

COME INVENTARE IL CARNEVALE

Classe quarta B - PESCANTINA



EL CONTE DELL' ADESE E LA REGINA ... SACCHI DI FARINA

C' era una volta , tanto tempo fa, un conte molto ricco che viveva a Pescantina in un grande castello e controllava il tratto di fiume che andava da Arcè a Parona.

Il nobiluomo veniva chiamato “ El Conte dell’Adese” e aveva più di mille guardie sulle rive del corso d’acqua che attraversava vari paesi.

Il conte era alto e snello, indossava un elegante vestito blu con sotto una camicia bianca, aveva un pizzetto di barba grigia e sulla testa un cappello a cilindro nero, un ampio mantello gli conferiva serietà ed importanza.

Sull’occhio destro aveva un occhialino con una catenella che terminava in un taschino sul petto; teneva sempre con sé un vecchio bastone di pregiato legno intarsiato.

Un giorno le guardie che c’erano a Pescantina s’accorsero che l’Adige era inquinato, così lo andarono a riferire al Conte.

“ Signor Conte, qualcuno ha osato sporcare le limpide acque del nostro fiume! E’ una tragedia , ben presto tutti i pesci moriranno e la povera gente non avrà più di che mangiare!”

Il nobiluomo preoccupato, non sapeva cosa fare... cominciò a pensare, camminando avanti e indietro nel grande salone del suo castello, ma non si dava pace.

Quella notte gli apparve in sogno una fata, era l’amica di una Regina, ma raramente si faceva vedere, vestiva sempre con un leggero abito verde chiaro con delle sfumature più scure, aveva una lunga coda bionda che si divideva in due parti.

“Sono la Fata dell’Adese e so come risolvere il tuo problema, però prima dovrai superare una prova: andrai fino a Trento, percorrendo la riva del fiume, là troverai una torre , dovrai salire sulla torre e nella parte più in alto vedrai la Regina Sacchi di

Farina imprigionata, il tuo compito è quello di liberarla. Poi ti apparirà nuovamente in un sogno e ti darò la soluzione che tanto desideri per il bene della tua gente”.

Il giorno dopo il Conte decise di partire per Trento, portò con sé delle carrozze, dei cavalli che trascinarono contro corrente una panciana per il ritorno e delle guardie per essere più al sicuro.

Lungo la strada alzaia si fermava spesso per far riposare e abbeverare gli animali stanchi.

In tre giorni arrivarono a destinazione, cercarono e trovarono la torre.

Su un balcone della fortezza si accorsero che c’era un nobiluomo, lo riconobbero: era il Marchese dei Sellai. Costui viveva nelle vicinanze di Bussolengo, era di bassa statura, grassottello, senza una briciola di intelligenza, per di più avaro ed egoista.

*Era proprietario di molte botteghe dove si lavorava il cuoio, la pelle e si costruivano i finimenti per i cavalli.
Indossava un abito nero e la sua faccia aveva un'espressione molto furba.*

*Senza farsi vedere il Conte e le guardie riuscirono ad arrivare dietro la torre ;
lì trovarono una scala e raggiunsero una piccola finestra. Entrò solo il Conte
e vide la Regina Sacchi di Farina imprigionata, la liberò e le disse:
“ Scendi dalla scala e troverai le mie guardie che ti aiuteranno!”*

*Il nobiluomo s'accorse che sul pavimento c'erano delle macchie di una sostanza
scura e oleosa che emanava un odore molto forte, seguì quelle tracce che finivano in
un ripostiglio; dentro a quella stanza , con sua grande meraviglia , trovò un barile
recante la scritta “PETROLIO”.*

Al Conte ora era tutto chiaro: era stato il Marchese ad inquinare il fiume!

Le guardie , la Regina e il Conte ritornarono a palazzo.

*Il nobiluomo esausto dal lungo viaggio si riposò, quando...gli apparve nuovamente
in sogno la Fata dell'Adese:”Grazie di cuore per quello che hai fatto , e ti dirò di
più ... non pensare al tuo fiume, un mio incantesimo lo libererà da ogni impurità;
quanto al Marchese , avrà la punizione che si merita!”*

Finì così quel suo bel sogno.

*La Regina Sacchi di Farina, donna di rara bellezza , fu riconoscente al Conte per
averla salvata e lui attirato da ciò che i suoi occhi non avevano mai visto di così
nobile e bello la invitò in riva al fiume.*

*Ben presto si innamorarono e le nozze vennero celebrate sull'Adige nel più grande
mulino galleggiante della Regina... addobbato a festa!*

*Lei, con i suoi riccioli biondi e un piccolo diadema appoggiato su di essi ,aveva un
vero aspetto regale ; lui giunse su una panciana piena di fiori bianchi...senza il suo
famoso occhialino!*

Insieme vissero per sempre felici e contenti.